

CIAMPINO: Scienziati indefessi al lavoro nella calura agostana, con Put vecchi ristrutturati, con sensi unici, direzioni vietate, parcheggi in più, parcheggi in meno. In realtà si tratta solo di

ACCANIMENTO TERAPEUTICO

I nuovi interventi sul traffico di Mura dei Francesi ci lasciano veramente perplessi. Non tanto per il loro funzionamento più o meno teorico, ma per il modo di approcciarsi a questa problematica, vitale per Ciampino, da parte della nostra amministrazione comunale.

Un'amministrazione che a considerare la sua capacità di dialogo con le ferrovie, forse non ha nemmeno il numero telefonico del capostazione di Ciampino pur tributando a questo servizio **senza nulla in cambio** una servitù territoriale percentualmente enorme (14 km di ferrovia percorrono gli 11 kmq comunali determinando una divisione pressoché impermeabile del territorio in cinque parti).

Nulla in cambio a fronte di qualche problema che questo servizio *forse* pone al traffico cittadino; per le difficoltà di mobilità interna che provoca, per il surplus di traffico e di bisogno di aree di parcheggio che l'intero sistema ferroviario ciampinese (*tra i più importanti del sud del Lazio per movimento ed infrastrutture con la sua stazione centrale e le 4 fermate*) attira.

Ma chissà se la nostra amministrazione ha il telefono del Presidente del X Municipio Medici, del nuovo Sindaco di Roma Alemanno? Ma soprattutto, non diciamo del Presidente della Provincia, ma almeno del suo assessore alla mobilità, quello che dovrebbe avere a cuore il movimento da un comune all'altro della Provincia da lui amministrata?

Già perché il traffico di Ciampino, come da più parti viene spesso evidenziato, è soprattutto un traffico di attraversamento dal bacino APPIA/VIA DEI LAGHI al bacino ANAGNINA/TUSCOLANA e viceversa, che coinvolge i comuni di Grottaferrata-Marino-Ciampino-Roma.

Problemi che il signor assessore alla mobilità provinciale sembra non conoscere e che la nostra amministrazione non sembra interessata a rappresentargli, basti pensare a come è stato snobbato il dibattito (dibattito?) sul [Piano Territoriale Provinciale Generale](#).

Quello sì il luogo dove far prendere impegni seri e non solo sulla carta per la realizzazione della *Ciampino 2*.

Quello sì il luogo dove pretendere l'inserimento ed il finanziamento sovracomunale di parcheggi periferici di drenaggio per evitare che auto private raggiungano il centro cittadino solo per usufruire del servizio ferroviario, facilitando invece l'accesso con mezzi pubblici.

Quello sì il luogo dove pretendere con forza l'inserimento e la realizzazione di un bypass a Nord [Appiabis-Kennedy-Anagnina-Area di Tor Vergata] ed un bypass a Sud [Casabianca-Sassone-Via dei Laghi]. Perché questa città si cura solo comprendendo che è *un malato grave che ha tutti i sintomi di un prossimo*

e mortale infarto e che l'unico modo per salvarlo è l'innesto di adeguati bypass: ogni altro trattamento terapeutico (Put nuovi, Put vecchi rimessi a nuovo, sensi unici, direzioni vietate, parcheggi a spina, parcheggi in aria, parcheggi in più, parcheggi in meno, parcheggi blu, rosa, viola, bianchi) è solo e soltanto ACCANIMENTO TERAPEUTICO SU UN MALATO TERMINALE.

Ma c'è anche un altro aspetto che, a nostro parere, non si sta prendendo nella dovuta considerazione in merito al problema del traffico cittadino. È un aspetto tutto interno al territorio e diverso dal traffico di attraversamento che abbiamo sempre evidenziato, ma che vi si aggiunge e lo aggrava:

parliamo degli spostamenti per l'accompagnamento a scuola dei nostri bambini e ragazzi.

È indubbio che dal giorno successivo alla chiusura delle scuole (in quel periodo di mezzo che mantiene i ritmi normali della città fino a poco prima del rilassamento dei primi 20 giorni di agosto) il traffico, pur rimanendo sempre sostenuto, si allevia, anche durante le ore di punta: in alcuni punti nevralgici della città (come ad esempio in via San Paolo della Croce, ma anche su Mura dei Francesi) la situazione ha un aspetto decisamente meno drammatico.

A parte deprecare la *buona* abitudine di mamme e papà (affannati nella ricerca dei loro tempi perduti) di accompagnare i propri bimbi, spesso con i loro *simpatici* SUV, fin dentro le classi (andate a vedere cosa succede la mattina di un qualsiasi, tranquillo giorno di scuola, dentro il cortile della S. Paolo della Croce), penso che un'amministrazione locale potrebbe e dovrebbe fare qualcosa di più.

Per esempio:

- Intervenendo dove gli accessi alle scuole sono difficoltosi, per trovare soluzioni alternative;
- Evitando di far costruire scuole (private o pubbliche che siano) sul ciglio di vicoli (usati tra l'altro come grandi strade di scorrimento), quando c'è spazio a volontà a qualche decina di metri un po' più in là;
- Facilitando percorsi pedonali protetti tra le abitazioni e le scuole, ma anche tra le scuole ed aree dove le auto possono effettuare la loro veloce fermata senza intralciare lo scorrimento del traffico; percorsi la cui protezione non sia solo materiale (barriere antintrusive, attraversamenti ben regolamentati ecc.), ma anche psicologica, potenziando il servizio anziani non solo davanti alle scuole, ma anche nei tratti di questi percorsi da evidenziare con una segnaletica studiata, coinvolgendo con modalità apposite anche i commercianti delle zone interessate, come si era già proposto anni or sono senza poi farne niente;
- Intervenendo nel potenziamento del servizio scuolabus ed ancor più nel sostenere anche con campagne di consenso che coinvolgano le scuole, l'importanza per l'intera collettività a che questo servizio sia utilizzato più diffusamente possibile anche a costo di sostenere maggiori oneri da parte del comune, per tariffe più accessibili.

Fare insomma ***quel qualcosa in più*** che convinca mamme e papà che ci sono altre e altrettanto sicure modalità per far arrivare i propri bimbi a scuola oltre a quella che oggi va per la maggiore di accompagnarli con le proprie auto dentro le classi.

Quel qualcosa in più che riesca a non essere solo e soltanto Accanimento Terapeutico (PER AMMUINA? PER PURO ESERCIZIO DEL POTERE?) su questo malato terminale che è Ciampino, che ci ostiniamo a chiamare pomposamente ***città*** e che invece sta tornando ad essere un mucchio, sempre più fitto, di case.

Quel qualcosa in più sia per il problema più grande dell'attraversamento intercomunale e dell'importante, ma ingombrante servizio ferroviario, sia per il problema più piccolo e tutto interno, fatto di mamme, papà, bimbe, bimbi (fortunatamente e malgrado tutto ancora se ne fanno anche se sempre troppo pochi), scuole (ancora ci sono pure loro, malgrado tagli su tagli) e ancora una volta ... macchine, macchine, macchine. Sempre più nere con i vetri sempre più oscurati e sempre più grandi, grandi, grandi con dentro anime, sempre più affannate, con i loro tempi sempre più corti.

4 agosto 2008, la Redazione di Colibrì